

**Il libro** I racconti sono presentati in italiano e tedesco

# Storie «Ad alta voce» L'editoria per il sociale

Nell'uggioso pomeriggio bolzanino di ieri ha fatto irruzione felice la luce delle voci, dei racconti e dei libri. L'occasione era offerta dalla presentazione, nell'ambito del calendario di Spazio Lib(e)ro curato dall'assessorato provinciale italiano alla Cultura, dell'antologia *Ad alta voce, Stille Post, storie di quotidianità sociale* edito da Alphabeta in italiano e in tedesco.

Come a invitare tutti coloro che vivono in Alto Adige-Südtirol a provare a leggere e pensare anche nell'«altra» lingua. Corollario dell'incontro: una serie di canti e musica proposti da un gruppo di diversamente abili (mai come in questo caso bravi ma solo in modo diverso da quello più canonico) di Prato allo Stelvio con i loro accompagnatori. Autori dell'antologia, cinque di Muttersprache tedesca e cinque di madrelingua italiana: Sepp Mall, Fabio Marcotto, Anne Marie Pircher, Manuel Maini, Helene Floess, Sandro Ottroni, Birgit Unterholzner, Paolo Valente, Kurth Lanthaler e Brunamaria Dal Lago Veneri.

Quest'ultima, scrittrice poliglotta e versatissima, è stata «provocata» nello scrivere il suo *Finestra dell'anima* dalla domanda di uno dei suoi nipoti, il piccolo e già arguto

Moritz. «Un giorno — confida Dal Lago Veneri — mi ha chiesto quanto si faccia fatica a morire. Io gli ho risposto: dipende. Se pensiamo agli sforzi, invece, di un neonato che abbandona il calore del ventre materno per affrontare luci, rumori e voci sconosciuti ed invadenti, vien da pensare che sia molto più complesso nascere. Poi, Moritz ed io ci abbiamo ragionato sopra. Ne è scaturita una storia la quale attraversa e alimenta il concetto che la morte sia un mutamento».

«Architettata» e poi coordinata da Aldo Mazza e da Reinhard Gunsch, pubblicata anche grazie alla collaborazione di Kvw e della Sparkasse Stiftung, l'antologia *Ad alta voce, Stille Post* — annotano i due curatori — è nata come azione letteraria, un'incursione della letteratura nel campo del sociale». Distribuiti capillarmente anche in luoghi lontani dall'ortodossia letteraria e dalla stessa tradizione sociale, i racconti hanno avuto anche una eco sonora. E sono stati letti alla radio, sede Rai di Bolzano, sia in italiano che in tedesco. Dal racconto di Pircher *Bianco e nero* è stato tratto anche un monologo teatrale.

**Giancarlo Riccio**